

**IL RICORDO** La città rende omaggio alle tre sorelle Chiarini, impegnate nel sociale e benefattrici discrete



Il momento della benedizione dell'aula dedicata alle sorelle Chiarini con monsignor Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica nel mondo e arcivescovo di Voltumo

## I protagonisti della mattinata



Paolo Verzetti



Monsignor Vigilio Mario Olmi



Giuseppe Chiarini



Giuseppe Baronchelli



Raffaele Camisani

## «Donne che hanno fatto il bene della comunità con umiltà e grandissimo spirito di condivisione»

Nell'incontro che ha preceduto la benedizione, tenutosi a Borgosotto e partecipatissimo, sono stati affrontati i temi e le sfide che la realtà propone alle scuole cattoliche

MONTICHIARI (bby) Una mattinata di grandi emozioni e di interventi importanti, quasi un convegno sui temi riguardanti scuola e educazione. Lunedì 23 maggio, prima di intitolare e benedire un'aula della scuola Tovini-Kolbe di Borgosotto a **Dina, Maria e Lucia Chiarini**, si è tenuto un incontro partecipatissimo, con tantissime autorità civili, religiose e militari. In apertura c'è stata una deliziosa esibizione musicale da parte degli alunni della scuola e poi **Raffaele Camisani** ha introdotto il tema della mattinata definendo l'occasione come la giornata della gratitudine. Gratitudine alle tre sorelle Chiarini, a monsignor **Zani**, a monsignor **Olmi** «che vent'anni fa ha salvato la scuola trasferendola da Carpenedolo». Il ricordo delle tre sorelle Chiarini è stato particolarmente commovente nelle voci rotte dall'emozione di **Giuseppe Baronchelli** e di **Giuseppe Chiarini** che per supportare l'emozione aveva preparato un documento dove ricordava la storia della famiglia. Una famiglia contadina, padre madre e dodici figli, quattro di questi morti giovani durante le epidemie nel periodo della Prima Guerra mondiale. E poi quattro maschi e quattro femmine che nelle intenzioni dei genitori dovevano diventare forza lavoro per l'azienda e invece hanno preso strade ben diverse. «Con grandi soddisfazioni però» ha tenuto a sottolineare Giuseppe. Un'aula della Tovini-Kolbe dedicata a tre sorelle che vengono ricordate anche come benefattrici dell'istituto. Donne che hanno trascorso la vita ad occuparsi attivamente della comunità, ad insegnare, ad amministrare una città che hanno amato con grande impegno di partecipazione. Le ha ricordate anche monsignor **Olmi** con stima e tenerezza, sottolineando la loro discrezione, la loro umiltà. «Erano ovunque - ha detto Olmi - ma entravano in punta di piedi nelle situazioni e nelle case dove c'era bisogno di conforto e consiglio». Non poteva mancare in mattinata l'intervento del sindaco **Mario Fraccaro**. Da ex dirigente scolastico ha

sottolineato come la scuola paritaria per lo Stato sia ancora una scuola di serie B, non certo per la qualità dell'offerta formativa ma per la possibilità di ottenere gli stessi contributi delle scuole statali. Allo Stato - ha detto Fraccaro - un alunno della scuola pubblica costa settemila euro quando un alunno della paritaria ne costa solo quattrocento. Ecco perché come amministrazione comunale abbiamo inserito la Kolbe nell'elenco delle scuole paritarie da supportare. Speriamo che la

Kolbe diventi un punto di riferimento formativo non solo per Montichiari ma anche zonale. L'amministrazione comunale - ha concluso il sindaco - è vicina alla Kolbe che deve spiccare il volo». A benedire l'aula dedicata alle sorelle Chiarini è stato chiamato monsignor **Angelo Vincenzo Zani**, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica nel mondo e arcivescovo di Voltumo. Prima del gesto sacro il suo intervento per l'incontro è stato di illuminante chiarezza sulle linee vaticane

rispetto al mondo formativo e scolastico. Non poteva mancare da parte sua il ricordo di monsignor **Angelo Chiarini**, sua guida spirituale in seminario ed è nel ricordo del prelado montecolarese che Zani ha accettato di buon grado l'invito a partecipare nonostante gli innumerevoli impegni. Zani, rifacendosi a papa Francesco, di cui è stato anche presentato un bellissimo video, ha ricordato i cardini della visione formativa della Chiesa Cattolica. «Le scuole cattoliche - ha detto - devono

avere un'identità chiara nella considerazione del programma e nella scelta degli insegnanti. Alunni, genitori e insegnanti sono al servizio della chiesa e della società. Importantissima la formazione dei docenti che devono tendere all'eccellenza e aggiornarsi continuamente. Le scuole cattoliche devono guardare in faccia le sfide di oggi. Educare - ha aggiunto monsignor Zani - significa entrare nella realtà totale, mettendosi al servizio della comunità». E in questo contesto di servizio, come è stato sottolineato da **Paolo Verzetti**, la Kolbe attiverà un progetto di solidarietà con l'associazione Sfera.

Alberto Boldrini

## Dina, Maria, Lucia Chiarini: tre sorelle accomunate dal bene donato agli altri

MONTICHIARI (bmz) **Dina, Maria e Lucia Chiarini** non erano solo le tre sorelle di **Angelo Chiarini**, monsignore e stimatissimo storico locale, ma tre donne montecolarensi dal grande cuore che si sono distinte per la costante e continua presenza in molti settori della vita civile e religiosa di Montichiari. Donna di chiesa, lontana però dal bigottismo, Maria, mancata nel 2009, ricoprì incarichi amministrativi importanti (fu vicesindaco durante il mandato del primo cittadino **Bruno Mazza** e collaborò anche con i successori **Scalvini, Tosoni e Badi-**

**lini**) e, come le sorelle prestò un prezioso servizio come insegnante in scuole locali. Fu molto attiva anche in enti assistenziali e caritatevoli, nell'allora Eca (Ente Comunale Assistenza per i poveri e gli anziani) e in vari circoli culturali. Dina, che ci ha lasciato nel 2001, aveva un carattere in apparenza chiuso, ma capace di aprirsi verso tutti coloro che necessitavano di aiuto. Accanto all'attività di insegnante, operò anche come preziosa terziaria francescana; pure Lucia, scomparsa nel 2014, fu maestra elementare e prestò attività di volon-

tariato anche nella Scuola Bottega che, fino ai primi anni 2000, aveva sede in un'ala dell'attuale complesso della Tovini-Kolbe. Molte sono state le persone, montecolarensi o no, che si recavano nella loro bella dimora di via Mazzoldi per un consiglio o una parola buona: tanto l'amore che esse hanno profuso nella loro lunga vita offrendo tempo e risorse per il bene della loro Montichiari. La donazione all'Istituto Kolbe è l'ultimo di questi atti d'amore che le future generazioni non dimenticheranno.

Marzia Borzi



Il sindaco Mario Fraccaro con gli studenti